## STUDIUM

Anno: 107° Numero: 1 Data: gennaio-febbraio 2011 Pagina/e: 150

## LA NOSTRA BIBLIOTECA

S. Dianich, *Il mestiere dello studente e la vocazione cristiana*, Presentazione di Luigi Alici, EDB, Bologna 2010, pp. 72

In questo intenso ed essenziale percorso di riflessione sull'impegnativo lavoro dello studente il teologo Severino Dianich definisce l'acquisizione della competenza come parte viva della missione della Chiesa. Muovendo dalla constatazione che l'attività intellettuale è diventata un lavoro come altri. Dianich avverte: lo studio non deve essere ridotto né al calcolo miope del risultato da una mentalità aridamente utilitaristica o funzionalista né ad un debole appello moralistico (cfr. p. 5). Chiosa Luigi Alici nella presentazione: «in entrambi i casi, la passione non abita lo studio e lo studio non abita il tempo della vita come un'esperienza qualificante e indimenticabile» (p. 5). Ritorna attuale l'invito espresso nella Costituzione conciliare Gaudium et spes (38) affinché i cristiani si consacrino al servizio terreno degli uomini, preparando attraverso «tale loro ministero quasi la materia per il regno dei cieli». Tale azione, in grado di modificare il mondo, è definita da Teilhard de Chardin «una specie di transustanziazione della natura», perché allarga

lo spazio dell'armonia delle cose, della giustizia e della pace. In uno dei discorsi sullo scopo dell'istruzione universitaria, John Henry Newman afferma che lo studio universitario deve insegnare agli allievi a «vedere le cose come sono, ad andare diritto alla sostanza, a sbrogliare una matassa di pensieri, a scoprire ciò che è sofistico e a scartare ciò che è irrilevante» (p. 25). All'insegna della *universalitas* del sapere intorno alla quale è nata e vissuta la *universitas studiorum*, nel libro si coglie l'auspicio che le istituzioni universitarie riscoprano un ruolo formativo forte sulla base di un consenso etico, fondato «su una comune estimazione del valore dell'uomo e dei criteri del bene e del male, anche se non necessariamente su di una medesima ideologia o una comune fede» (p. 28). [Anna Augusta Aglitti]